1997: SBARCO SU MARTE

Lo sbarco su Marte del robottino Sojourner il quattro luglio 1997, in occasione della festa dell'Indipendenza americana, e l'arrivo di una nuova sonda, la Mars Global Surveyor, prevista per il settembre successivo, hanno riacceso per tutta l'estate del 1997 un antico dibattito: e' mai esistita la vita, sul pianeta rosso? E se si', come erano i marziani?
Gli ultimi dati inviati a Terra dal robottino Sojourner, in luglio, hanno fornito molte risposte: in primo luogo, su Marte la vita non c'e'. Ma poteva esserci stata in passato, a livello elementare, visto che e' stato confermato che Marte quattro miliardi di anni fa era ricchissimo d'acqua, cosi' tanta che, ad un certo punto, il pianeta subi' un vero e proprio diluvio universale che ne spazzo' la superficie, levigando rocce e scavando i celebri canali visti col telescopio nel secolo scorso dall'astronomo italiano Giovanni Schiaparelli. Il pianeta era molto piu' ospitale di adesso, il clima era caldo e umido e c'era un'atmosfera. Una forma di vita primitiva, dicono gli scienziati, avrebbe potuto viverci, come i batteri ritrovati in un una meteorite marziana, la Allan Hills 84001, caduta sull'Antartico oltre dodicimila anni fa. E in linea teorica, secondo lo scienziato Arthur Clarke, "migliaia di anni fa degli esseri umani avrebbero potuto vivere su Marte in condizioni per nulla disagevoli".
Sojourner, il rover (cioe' il robottino a sei ruote con macchina fotografica) sganciato dalla sonda Mars Pathfinder i marziani con le antenne verdi non li ha trovati. Ha trovato, nella Valle di Ares (il dio greco della guerra) ove e' 'ammartato', soltanto un deserto di rocce e ciottoli, prontamente ribattezzati dagli spiritosi tecnici della NASA con i nomi dei beniamini della tv americana: Yoghi, Casper il fantasmino, Twin Peaks. Quanto alla vita, presente o passata, nessuna traccia.